

L'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA NEL PENSIERO DI RUGGERO MARSTON

Summary. Franciscan contributions to the late medieval debate on the immortality of the soul were particularly significant. John Peckham was among the thinkers who argued most strongly for the possibility of proving the immortality of the soul. His disciple Roger Marston takes up the arguments in large passages of his *De Anima*, which nevertheless also presents an original element: invective against *theologi philosophantes*, who, while not philosophers, use metaphysics clumsily for their own reflection. In this way they undermine proper theological reflection. Marston chooses simplicity against fallacious speculative contortions. What emerges is a methodological concern, as well as a clear theological stance, with profound spiritual implications. Indeed, these problems are not addressed for the purpose of mere erudition, but in the service of salvation.

Resumen. Las aportaciones franciscanas al debate tardomedieval sobre la inmortalidad del alma fueron especialmente significativas. John Peckham fue uno de los pensadores que más defendió la posibilidad de demostrar la inmortalidad del alma. Su discípulo Roger Marston retoma sus argumentos en amplios pasajes de su *De Anima*, que sin embargo presenta también un elemento original: la invectiva contra los *theologi philosophantes*, que, sin ser filósofos, utilizan torpemente la metafísica para su propia reflexión. Al hacerlo, socavan la reflexión teológica adecuada. Marston opta por la sencillez frente a las falaces contorsiones especulativas. Lo que surge es una preocupación metodológica, así como una clara postura teológica con profundas implicaciones espirituales. Estos problemas no se abordan por mera erudición, sino en perspectiva salvífica.

1. Introduzione

Quello dell'immortalità dell'anima è uno dei principali problemi messi a tema dal pensiero teologico e filosofico del basso Medioevo. Nel corso dei secoli, la sua importanza per la prospettiva soteriologica ed escatologica lo conserva al centro dell'attenzione dei pensatori cristiani, che hanno attinto per la loro riflessione tanto dalle Scritture quanto dai filosofi. Nel XIII secolo si conosce un momento di parti-

colare intensità del dibattito attorno all'anima, sollecitato dall'ormai ampia diffusione delle opere di Aristotele e dei suoi commentatori, in particolare Averroè e Avicenna.

La riscoperta delle opere aristoteliche nell'Occidente latino ha impresso una vera e propria svolta dai caratteri in buona misura irreversibili¹. In primo luogo ai centri culturali dell'epoca e ai pensatori si pone la questione, e la sfida, di metabolizzare l'ingresso di questi lavori, e dei modelli epistemologici e teoretici che comportavano, percorrendo innanzitutto l'inaggirabile tentativo di addivenire a una complessa sintesi, che consentisse l'assimilazione di opere «provenienti da diverse tradizioni filosofiche e scientifiche»².

Questo sforzo sintetico rappresenta per molti, determinanti versi, il modello paradigmatico della rinascita del XII secolo, e della linea di sviluppo principale che ne segnò i caratteri più propri. Dal confronto con la tradizione, si sviluppa un'articolata battaglia di idee, con una parte che preme per scalzare i vecchi assetti epistemologici, e un'altra che matura nuove posture teoretiche, con le quali difendere la tradizione agostiniana, mettendola però attivamente a confronto con nuovi problemi.

Tra i temi più significativi di questo processo culturale figura senza dubbio quello dell'intelletto, dell'anima³, che, come ha osservato Bertola, ha un'importanza che «rimase costante nei vari autori musulmani ed ebrei [...] e che si riflettè altresì negli autori cristiani dalla fine del XII secolo a tutto il XIII»⁴.

Tra le questioni che vengono affrontate attorno all'anima, ha una posizione centrale, come si diceva in apertura, quella della sua immortalità, che trova in ambiente francescano uno dei contesti più vivaci di

¹ J. BRAMS, *La riscoperta di Aristotele in Occidente*, trad. di A. Tombolini, Jaca Book, Milano 2003; B. LAUGHLIN, *The Aristotle Adventure. A Guide to the Greek, Arabic, and Latin Scholars Who Transmitted Aristotle's Logic to the Renaissance*, Albert Hale Pub., Flagstaff (Arizona) 1995.

² N. POLLONI, *Domingo Gundisalvo. Una introducción*, Editorial Sínderesis, Madrid 2017, p. 45-46.

³ S. W. DE BOER, *The Science of the Soul. The Commentary Tradition on Aristotle's De anima, c. 1260 - c. 1360*, Leuven University Press, Leuven 2013.

⁴ E. BERTOLA, *La noetica di Avicenna*, in *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, LXIV,2 (1972) 170.